

Polo Logistico, Arcelloni presidente

Mortara, il sindaco di Robbio succede a Poma nella Spa

MORTARA. Da ieri pomeriggio la società Polo logistico integrato di Mortara ha un nuovo presidente: si tratta di Mario Arcelloni, sindaco di Robbio e consigliere di amministrazione della società dalla sua fondazione, avvenuta otto anni fa. Arcelloni prenderà il posto del presidente della Provincia di Pavia, Vittorio Poma. Durante la riunione svoltasi nella sede pavese della Fondazione Banca del Monte di Lombardia, il consiglio di amministrazione ha pre-

Secondo gli accordi Arcelloni avrebbe dovuto subentrare a Poma già nel maggio scorso, ma la staffetta era stata rinviata a causa di alcune norme della Finanziaria relative alle società pubblico-private che avevano approvato almeno tre bilanci in perdita. «Abbiamo chiesto chiarimenti ai ministeri e negli ultimi giorni è arrivato il via libera:

non era possibile che una società come la nostra potesse far registrare un bilancio in attivo», ha spiegato Arcelloni, che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio 2009 (in pratica, fino alla primavera 2010). Arcelloni lavo-

rerà a fianco del vice presidente Ferdinando Crovace, dell'amministratore delegato Andrea Astolfi e dei consiglieri Giulio Colli, Battista Corsico, Giuseppe Ghezzi, Carlo Nola, Carlo Ornati, Angelo Pietrolino, Carlo Pisani e

Resterà in carica fino all'approvazione del bilancio 2009. A giugno l'arrivo dei primi treni



M. Arcelloni



L'area che ospiterà il Polo logistico di Mortara

Giordano Vimercati, quest'ultimo indicato dalla Provincia di Milano. Il collegio dei revisori dei conti rimane composto dal presidente Alessandro Atzeni e dai sindaci Paola Beolchi e Arturo Celentano. Il sindaco di Robbio è soddisfatto: «Mi fa piacere aver ricevuto la fiducia della Fondazione Banca del Monte di Lombardia. Io e Corsico sia-

mo gli unici ad aver assistito alla nascita di questa società e ad aver creduto nel progetto di sviluppo per Mortara e la Lomellina». La realizzazione dell'interporto è opera della società Polo logistico integrato di Mortara spa, di cui la Fondazione Banca del Monte di Lombardia nel 2004 ha acquisito la partecipazione di maggioranza (99,40%). Il capi-

tale residuo è suddiviso tra Provincia e Camera di commercio di Pavia, Comune di Mortara e Cital, ognuno con lo 0,15%. La superficie è articolata nella logistica (320mila metri quadrati), nel settore ferroviario-intermodale (100mila), in un'area di ampliamento (90mila) e in una fascia di rispetto stradale-ferroviario (18mila). (u.d.a)

IL PROGETTO

MORTARA. Con la nomina come consulente esterno dell'architetto Marco Bosi, presidente dell'ordine professionale pavese, si completa l'iter per la preparazione dell'ufficio che seguirà la creazione del nuovo Pgt, il piano di governo del territorio. Accanto a lui, esperto di urbanistica, le tre giovani professioniste che vanno a formare l'Ufficio di piano: Sara Zorzolo di Vigevano, Cinzia Bio di Mortara e Marta Moraschi di Breme, a cui si affiancheranno il capo dell'ufficio tecnico Fabiano Conti, i tecnici dell'ufficio urbanistica Enzo Piscioneri e Sabrina Pischedda, oltre al responsabile della parte amministrativa, Marco Savini. Una volta reso operativo l'ufficio di piano, si partirà con le indagini preliminari per verificare la situazione esistente, poi si procede alla realizzazione del nuovo strumento urbanistico voluto dalla Regione in sostituzione del vecchio piano regolatore generale.

«In prima battuta dobbiamo definire gli indirizzi — commenta l'assessore all'ur-



La giunta studia un futuro sviluppo urbanistico per Mortara

banistica Luigi Ferrari Bardile — una traccia che verrà discussa prima in giunta, poi in maggioranza e infine in consiglio comunale». Per ora non sono ancora stati determinati con precisione, anche se, ricorda Bardile, gli elementi principali che definiscono questo Prg erano già presenti nel programma elettorale: «Intendiamo minimizzare il consumo del territorio, come già sottolinea la legge regionale — aggiunge l'assessore all'urbanistica — privilegiando il recupero dell'esistente, dalle aree dismesse, cui ha già contribuito in parte la legge Adamoli, al centro storico. Per quest'ultimo aspetto in

particolare, visto che ristrutturare in centro ha costi più elevati rispetto alla costruzione ex novo, intendiamo concedere delle facilitazioni, che dobbiamo però ancora valutare». Non sarà trascurato l'aspetto del risparmio energetico. «Puntiamo sull'omogeneità delle destinazioni: ad esempio, la zona industriale di Mortara, se ci renderemo conto della necessità di ampliarla, dovrebbe sorgere vicino alla zona Cital, verso cui convergono anche tutti gli investimenti destinati a migliorare la viabilità, in vista dell'avvio delle attività del Polo Logistico. Ma anche per il settore commerciale le scelte do-